

Lunedì 01 agosto 2005

pagina 01 sezione: PESCARA

Caldo record in città, decine di malori

La città boccheggia e i telefoni del 118 non smettono di squillare. Nella domenica più calda dell'estate fin qui trascorsa, sono stati gli anziani i più colpiti dall'afa che ha causato svenimenti, difficoltà respiratorie e cadute in casa, con cinque persone ricoverate in Geriatria e una decina visitata in pronto soccorso.

Era dal 1983 che Pescara non registrava temperature così elevate, al punto che il termometro di piazza Salotto alle tre e mezza di ieri pomeriggio ha toccato i 41 gradi. Un caldo che, secondo gli esperti, dovrebbe diminuire solo a metà di questa settimana. I consigli degli esperti sono sempre gli stessi: bere molto, mangiare frutta e verdura ed evitare di uscire nelle ore più calde. Ma il problema è che, per chi non ha i condizionatori, e sono soprattutto gli anziani, rimanere in casa non basta per riuscire a sfuggire alla calura asfissiante.

Ne sanno qualcosa i volontari della cooperativa **Asso** che dall'inizio dell'estate, in convenzione con il Comune, ha messo a disposizione il proprio numero di telefono (085-61899) per ricevere le richieste di aiuto degli anziani.

«In questi giorni», racconta dalla cooperativa Luciano Fattori, «sono aumentate soprattutto le chiamate di chi ci chiede acqua minerale e ventilatori, che sono gratis per determinate fasce. Le scorte stanno diminuendo, ma abbiamo ancora qualcosa pronta da consegnare. Per il resto ci interpellano per la spesa a domicilio, o per essere accompagnati dal medico: sono soprattutto persone sull'ottantina, che abitano in periferia, dove è più difficile muoversi».

Chi ha potuto, però, ieri si è riversato al mare, cercando in acqua un po' di refrigerio. Missione impossibile che, al contrario, per qualcuno si è trasformato anche in colpi di calore che hanno richiesto l'intervento in spiaggia del 118. Per il personale dell'emergenza, coordinato dalla centrale operativa per tutta la giornata tempestata di telefonate, è stata una domenica di gran lavoro: oltre ai piccoli incidenti dovuti al traffico della giornata di festa, i sanitari del 118 sono stati chiamati da decine di persone che chiedevano consigli e consulenze di fronte a senso di stanchezza, cali di pressione e difficoltà respiratorie.

In una decina di casi, e cioè di fronte a pazienti cardiopatici o con problemi respiratori, è stato necessario anche l'intervento a domicilio, reso necessario anche per chi, svenuto per un calo di pressione, è caduto in casa.

Il picco si è toccato intorno alle cinque di ieri pomeriggio, quando anche il pronto soccorso è stato preso d'assalto da chi aveva ceduto fisicamente alla giornata di caldo asfissiante. Hanno fatto bene i tanti che, superate le ore più calde, si sono riversati nei parchi, e in particolare alla Pineta dove, finalmente, a fine giornata si è potuto respirare.

(s.d.l.)

http://ricerca.quotidianiespresso.it/ilcentro/archivio/ilcentro/2005/08/01/CC1PO_CC101.html